

Si va avanti ancora con provvedimenti « tampono », senza interventi e misure di programmazione

PER LA FORESTAZIONE NON BASTANO PIANI CHE DURANO TRE MESI

I sindacati hanno espresso parere negativo alle nuove proposte elaborate dalla giunta regionale calabrese

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Una estate, questa del '77, che ha visto impegnati i partiti e i sindacati in Calabria per la difesa dell'occupazione. Accanto agli scioperi degli operai tessili dell'Andrea e della Litichimica di Saline Jonica, c'è stata una mobilitazione costante dei 15 mila forestali, che rischiano, a settembre, di restare senza salario.

Palermo

Per la vicenda dell'AMNU interrogato il sindaco Scoma

PALERMO — Il sindaco di Palermo, il democristiano Carmelo Scoma, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Lo Forte, nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sulle condizioni igieniche della città. Il sindaco è stato ascoltato in un'aula di aula ed ha dovuto spiegare al magistrato le ragioni per cui il servizio di raccolta dei rifiuti svolto dall'AMNU (società municipalizzata) è del tutto insufficiente.

Cassa integrazione e licenziamenti nelle piccole aziende della zona Nuovi colpi all'occupazione nel Tarantino

Lavoro sospeso per i 145 lavoratori della « Strade Sud » - In agitazione i dipendenti della « Vetro Sud » e della « Guarini » - Corteo ieri per le vie di San Giorgio - Incontro con il prefetto

TARANTO — In questi giorni i dipendenti di alcune piccole aziende della provincia di Taranto sono in agitazione in connessione con difficoltà che le aziende stesse presentano nel mantenere i livelli occupazionali o la stessa attività produttiva; tutto ciò mentre il movimento sindacale è impegnato nella gestione degli accordi strappati negli scorsi mesi per lo sviluppo dell'occupazione. La lotta dei lavoratori di queste aziende è chiaramente colle-

gata con quella degli scorsi mesi, si tratta infatti di mantenere e sviluppare il ruolo delle piccole aziende in una realtà in cui esistono gravi problemi occupazionali. Alla Costa di Castellana, azienda metalmeccanica con un centinaio di dipendenti, che ha proceduto negli scorsi mesi alla riduzione dell'orario produttivo in mancanza di commesse.

La Strade Sud di Taranto ha proceduto trattando a pezzi in cassa integrazione i suoi 145 dipendenti per la ultima dell'attività. A San Giorgio Ionico in questi giorni prosegue l'agitazione dei dipendenti della Vetro Sud e della Guarini; la prima è una ditta produttrice di bottiglie di vetro che ha dovuto interrompere l'attività produttiva per il crollo della volta del forno di cottura, al quale non erano state effettuate le necessarie manutenzioni. I lavoratori furono pertanto posti in cassa integrazione, ma nel frattempo

l'azienda non ha proceduto al ripristino del forno, tant'è che allo scadere della cassa integrazione sono state inviate le lettere di licenziamento. Per di più in questi cinque mesi i lavoratori non hanno percepito neppure la cassa integrazione, l'azienda è infatti debitrice nei confronti dell'INPS di svariati contributi arretrati, e in mancanza del saldo l'INPS non ha pagato i lavoratori.

Le giovanissime operaie della azienda tessile Catapano

Potenza: tornano dalle ferie e si ritrovano senza lavoro

Dal nostro corrispondente POTENZA — « Ci spiace comunicarvi che la ditta scrivente, per obiettivi motivi di impossibilità finanziaria a cui si aggiungono le precarie condizioni di salute del titolare, non può più tenervi alle proprie dipendenze. La presente va come preavviso al licenziamento a tutti gli effetti di legge. Firmato, Salvatore Catapano. Con queste poche parole contenute nella lettera di licenziamento le giovanissime operaie dell'azienda tessile Catapano di Potenza, di ritorno dalle ferie, hanno scoperto che non hanno più lavoro. « La ditta », si dice ma — le difficoltà economiche di cui soffre il Catapano sono

strumentali. Il padrone non vuole applicare il contratto nazionale di lavoro, preferisce conservare le sue paghe da fame ». Infatti, all'azienda tessile Catapano (abitata da una trentina di persone), le paghe oscillano da un minimo di 18 mila ad un massimo di 28 mila lire settimanali, con un orario di 8 ore e mezzo giornaliero, oltre alle ore per la pulizia dei locali.

Il nostro padrone, prima delle ferie, ha aggiunto un po' un'altra giovane operaia — che ci avrebbe pensato sulle nostre richieste, ma che lui era convinto che in Basilicata non è possibile applicare il contratto nazionale di lavoro, come se anche qui noi non avessimo diritto a

mangiare come tutte le altre operaie ». Una storia, dunque, che evidenzia una mentalità — che contraddistingue questo tipo di padronato greco, fondata su una concezione del rapporto tra datore di lavoro e lavoratori che risale a trent'anni fa, con l'unico scopo di spremere al massimo i lavoratori. In sostanza, il Catapano, con questo atto clamoroso, mira a colpire le lavoratrici che si stanno battendo per condizioni di vita e di lavoro migliori e soprattutto per un salario più equo, minacciando provocatoriamente di trovarsi altri ragazze disponibili ai suoi salari.



Una recente manifestazione di forestali calabresi

Ancora nessun piano di sviluppo per la SNIA di Villacidro E dopo la cassa integrazione ?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — A Villacidro la cassa integrazione è scattata per 850 operai della SNIA. In realtà la riduzione dell'orario di lavoro riguarda complessivamente circa 1000 operai. Una parte delle maestranze rimasta nel limbo ad attendere dal 1974 (dopo il fallimento dell'allegria gestione clientelare di marca democristiana delle « Tessili Sarde »), e il secondo rilevante della SNIA a suon di miliardi regionali) una ristrutturazione che non è mai stata completata. Adesso la SNIA Viscosa sostiene che la crisi dei filati è gravissima, la merce accatastata nei magazzini per miliardi e miliardi non trova mercato. Per queste ragioni la produzione viene ridotta ai minimi termini e gli operai in larga percentuale debbono gioiografare in cassa integrazione.

Il sindacato ha contestato l'atteggiamento puramente « fotografico » della crisi, affermando che non occorrono e non servono « lamenti e pianti ». E' invece indispensabile una specifica politica delle esigenze e delle possibilità del sindacato. I programmi di rinnovamento esistono: richiedono impegni di risorse, e comportano una serie di sacrifici da parte di tutti, non dei lavoratori. In questa direzione occorre

avere fiducia in chi dirige il processo e in chi lo concretizza. La SNIA invece fa da sola, e garantisce poco, insomma non dice cosa attende gli operai al termine dei 6 mesi di cassa integrazione. Non lo sanno i sindacati, né la comunità regionale, e al limite neppure gli organismi governativi centrali. Eppure la Regione ha il diritto di saperne di più (ammesso che la giunta abbia chiesto qualcosa) dal momento che anni addietro, i fratelli Serretta scapparono nel continente lasciando un buco di miliardi e le maestranze sul lastrico. La ex società Tessili Sarde una volta incorporata nella SNIA e divenuta Filati Industriali, avrebbe dovuto garantire almeno i livelli occupazionali. Purtroppo, la storia si ripete. Mille posti sono di nuovo in pericolo. Bisogna prendere per buoni gli impegni (abbastanza vaghi) dei dirigenti della SNIA? La Regione sarda che ha contribuito, e ha fatto occupazioni, e ha versato contributi per nuovi investimenti, non possono attribuirsi un ruolo di semplici osservatori. Stato e Regione devono intervenire come parte in causa, sostenendo con chiarezza le sacrosante rivendicazioni dei lavoratori.

G. P.

Dal 15 di settembre 15 operai senza lavoro nelle fornaci di Locri Licenziamenti alla D'Agostino

Nostro servizio

SIDERNO — Permane, alle fornaci D'Agostino di Siderno, i licenziamenti di 15 operai, in una situazione molto difficile. Molto difficile soprattutto per le ventidue operai che verranno licenziate nel settembre. Per di più, la situazione non sarà sbloccata. L'argomento è stato lo oggetto di numerose riunioni ed assemblee di fabbrica, tenute in questi giorni dai dipendenti e dalle organizzazioni politiche e sindacali, che si sono immediatamente schierate a fianco dei lavoratori in lotta.

Vincenzo D'Agostino, proprietario dell'azienda, ha messo chiaramente le carte in tavola. I licenziamenti si saranno, improrogabilmente, se la finanziaria meridionale non accetterà di acquistare, come annunciato, una nuova fabbrica di calce idrata per Catanzaro. Se ciò dovesse verificarsi

questo prodotto in crisi, sia nel mercato italiano che in quello estero, un nuovo stabilimento non farebbe altro che accapponire la produzione per la fabbrica di Siderno, ma per tutta la produzione regionale. Nel corso dei lavori si è deciso di chiedere alla Regione Calabria di farsi carico almeno della discussione di questo problema. I sindacati, dal canto loro, stanno cercando di elaborare proposte alternative, affinché i finanziamenti pubblici disponibili possano essere impiegati per altre iniziative. Ieri, una delegazione di operai, sindacalisti e rappresentanti dell'azienda, ha chiesto un incontro con il sindaco di Siderno, per discutere sul problema all'avvocato Aldo Ferrara, presidente della giunta regionale, all'assessore all'Industria, Benedetto Mallamaci.

G. Franco Sansalone

SARDEGNA - Sono terreni abbandonati anni fa dai proprietari assenteisti

24 ettari alla cooperativa Agro 9 E' un primo successo dei giovani

La mobilitazione organizzata dai disoccupati e dai braccianti - A differenza delle altre regioni molti ragazzi iscritti alle liste « speciali » si sono dichiarati disponibili a lavorare in agricoltura - A colloquio con il compagno Mancosu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La legge sulla occupazione giovanile comincia a funzionare anche in Sardegna, come testimonia provinciale di Cagliari per le terre incolte o mal coltivate ha assegnato ad una cooperativa di giovani braccianti e disoccupati 24 ettari di terreno nell'entroterra di Capoterra. La cooperativa, denominata « Agro 9 », ha ottenuto la concessione dei terreni di proprietà della SAIA, una società degli ex elettricisti che opera nel settore immobiliare ed alberghiero. « Si tratta », dice il compagno Antonello Manca segretario provinciale della Federazione dei giovani di Cagliari — di un primo successo conseguito grazie alle ripetute azioni di lotta che i giovani i braccianti sardi in questi ultimi mesi hanno compiuto con successo, e che hanno portato a San Giovanni Supergiu, per la coltivazione delle terre incolte, e al recente successo giovanile nelle campagne. « I proprietari terrieri », riprende il compagno Mancosu — hanno trovato più conveniente cercare di concludere affari con l'industria, che di insediare nella zona in modo disordinato e selvaggio piuttosto che far produrre i terreni attraverso la coltivazione. Le proposte di acquisto, costate centinaia di milioni alla Regione, sono state dopo pochi anni smantellate, per lasciare i posti ai capannoni industriali e agli insediamenti turistici. La vocazione a agropastorale dei sardi è venuta meno con l'improvviso irrompere della Petrochimica. Ma la responsabilità non è tanto dei sardi quanto dei governi nazionali e regionali che hanno favorito uno sviluppo economico sbagliato, distorto.

ABRUZZO - Ora si aspettano i progetti degli enti locali

Sabato assemblea delle leghe

Il 16 ci sarà la conferenza regionale sull'occupazione organizzata - Il rapporto con il sindacato - Le altre scadenze di lotta - I settori prioritari

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Con l'iscrizione di oltre 20 mila giovani alle « liste speciali » si è aperta anche in Abruzzo una fase del tutto nuova di questo movimento per l'occupazione che nella nostra regione ha registrato tanti significativi successi nell'ultimo anno: ricordiamo per tutti il movimento delle cooperative agricole dei giovani, braccianti, contadini — per il recupero delle terre incolte e malcoltivate. In un certo senso, nel mese di settembre, la « mano » di questo movimento, che devono specificare in proposte concrete — col numero e, soprattutto, con la scelta dei settori produttivi in cui l'intervento è considerato prioritario — la disponibilità verso il problema della occupazione giovanile, manifestata finora solo a livello di adesione alle iniziative del movimento. Per quanto riguarda i comuni e le comunità montane, molti stanno lavorando per presentare alla Regione i « progetti specifici » entro il termine del 31 settembre, proposte di legge regionale in un circolare dell'11 agosto: quello che sottolineano i dirigenti del movimento, però, è che più della scadenza per presentare i progetti, è politicamente importante che i comuni e le comunità facciano i piani, propongano scelte di intervento nei vari settori, cosicché la regione abbia la possibilità di proporre ai comuni un piano realistico per il 30 settembre. Per quella data, come è noto, la Regione deve presentare il piano per la formazione professionale, dove si spensano sia per la esecuzione dei contratti di formazione e lavoro, sia per la scelta dei settori nei quali operare con maggiori finanziamenti. Nei giorni scorsi si sono avuti incon-

tri fra i giovani delle leghe e l'assessore regionale alla formazione e lavoro e la giunta ha indetto per il 16 settembre la « conferenza regionale sull'occupazione ». I dirigenti del movimento sottolineano che si deve andare a questa scadenza con un dibattito aperto e reale, che coinvolga le leghe, i comuni, le comunità montane, il sindacato e le forze politiche. Un impegno particolare si aspetta i disoccupati dalle forze politiche, perché sia portata al più presto in consiglio regionale la proposta di legge PCI-PSI-PSDI e PRI, che prevede delle terre incolte e malcoltivate. Il movimento, da parte sua, rilancia l'iniziativa con assemblee generali degli iscritti alle leghe speciali, che si stanno svolgendo in questi giorni nei centri piccoli e grandi della regione: anche in preparazione della conferenza regionale, ma soprattutto come pesanti attacchi per coinvolgere tutti i giovani che si sono iscritti attorno al consistente nucleo delle leghe. Altro nodo centrale di questa fase dell'iniziativa è il rapporto col sindacato e con le strutture produttive: sarà impensabile sviluppare un dibattito sulle proposte avulse dalla situazione occupazionale, che ha registrato in Abruzzo nell'ultimo periodo pesanti attacchi, soprattutto nelle imprese più grandi: valgono per tutti gli esempi della SIT-SIEMENS dell'Aquila e della Magneti Marelli di San Salvo. Si tenta di superare i colli del sindacato, di individuare possibilità occupazionali nelle piccole e medie imprese, esaminando la situazione vertenziale per vertenze, ma il 3 e 5 settembre svolgono a Pescara due importanti assemblee regionali: quella delle Leghe e quella delle cooperative agricole.

Nadia Tarantini

CANDELA - Quasi completato l'impianto fognario

Il comune ha pochi soldi ma li sta spendendo bene

Lo sforzo dell'amministrazione per imprimere alla cittadina uno sviluppo al turismo collinare - Nessun contributo della Regione

Nostro servizio

CANDELA — Sono stati tanti gli sforzi compiuti dalla amministrazione democratica di Candela, un centro del sud appennino meridionale, per favorire lo sviluppo del turismo in una zona dove praticamente di turismo non c'è, non è nonostante le enormi potenzialità esistenti. Le ragioni? Prima di tutto il comportamento del governo regionale pugliese che fino ad oggi non ha presentato alcun progetto reale concreto per favorire una politica turistica

in zone e comprensori molto interessanti. Quello che un piccolo comune di poco più di 3800 abitanti ha potuto fare lo ha fatto dotando l'intero paese della rete idrica fognante al 98 per cento. C'è da fare ancora il 2 per cento per completare questo importante servizio sociale. Ma anche qui lo sforzo della amministrazione democratica e popolare è stato coronato dal successo: nei prossimi giorni andranno in appalto i relativi lavori che prevedono lo spostamento di una valle dell'impianto depurativo, il che consentirebbe di completare appunto la rete idrica e fognante. Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto — ci ha detto il sindaco compagno Caporizzo — perché Candela nel 1973 era piena di fognoli lungo le strade e la gente era costretta ad utilizzare il servizio di pulizia per i suoi problemi igienici. Ora finalmente questo « scorcio » non c'è più e questo fatto rappresenta un notevole passo in avanti proprio perché si tende adesso a promuovere una serie di iniziative politiche, culturali, turistiche, che far decollare anche il turismo nella collina di San Rocco, un luogo molto interessante e anche bello. Nella collina di San Rocco l'amministrazione comunale ha provveduto alla sistemazione delle strade per renderla accessibile ed ha anche affrontato alcuni problemi riguardanti la sistemazione del terreno e di alcune opere murarie. Noi abbiamo bisogno di avviare un discorso turistico in una zona del sud Appennino che ha bisogno di essere valorizzata. Il progetto che abbiamo in mente è quello di creare delle strutture (un albergo, rifugio con ristorante, parco, del verde attrezzato, ecc.) in grado di accogliere i turisti.

Da stasera il festival provinciale di Brindisi

BRINDISI — Con una tavola rotonda sulla lotta dei giovani per il lavoro si apre quest'ora, giovedì, il festival dei giovani dell'Unità che si svolge nel piazzale antistante il Monumento all'operaio, presso il porto. Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti di tutti i movimenti democratici: Seguirà, sempre tra le ore 20,30, uno spettacolo musicale con il gruppo folkloristico « La Scittusa ». Domani, venerdì, ci sarà un dibattito sul tema « Cooperazione e sviluppo » con il compagno Medda (interventi il compagno Vittorio Ortis) e con il segretario ancora uno spettacolo musicale, questa volta con il Folk-Studio San Vito.

Anche la terza giornata del festival di Brindisi prevede un dibattito e uno spettacolo. Tema del dibattito è « Accordo programmatico e nuova fase politica ». Lo spettacolo sarà teatrale, con la Cooperativa « Nuova scena » che rappresenterà « L'amleto non si può fare ». Il festival si concluderà nella serata di domenica. Alle 19,30 partirà il concerto Pietro Conti, della direzione del partito. Alle 20,30 terrà un concerto Giorgio Gaslini con il suo sestetto. Nel corso della « giornata del festival » una serie di iniziative politiche e culturali sono previste nelle « spazio giovani » e nelle « spazio donne ». A cura dell'ARCI funzionerà anche un parco giochi per i bambini.

Emigrazioni, miseria e lotte nello spettacolo « Storie viestane »

VIESTE — Pieno successo ha avuto a Vieste, nota cittadina del Gargano, la festa dell'Unità. La manifestazione della stampa comunista ha visto una notevole partecipazione di cittadini, di giovani, di turisti ed un interesse notevole al dibattito sul bilancio di un anno di vita dell'amministrazione democratica e sui problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione, del piano di prevviamento del lavoro dei giovani nonché sui problemi turistici del promontorio garganico. Nell'ambito della festa dell'Unità c'è stata poi una notevole novità culturale dovuta alla rappresentazione teatrale « Una storia viestana », promossa da un gruppo di giovani locali. Lo spettacolo fa spunto da uno dei primi episodi di lotta organizzata dei braccianti agricoli contro i so-

prusi dei proprietari terrieri (anno 1951) e alla lotta per la liberazione dei territori ultimi. Gli interpreti di questo originale spettacolo teatrale, che ha raccolto l'attenzione di tutti, sono stati i giovani viestani che, cresciuti con i loro padri sempre in emigrazione, hanno fatto della vita con la carica del vissuto personale e con l'uso del vivace dialetto viestano a quelle vicende che in parte purtroppo sono state dimenticate dalla situazione odierna. Questo ha permesso la partecipazione degli spettatori alla vita con la carica del vissuto personale e con l'uso del vivace dialetto viestano a quelle vicende che in parte purtroppo sono state dimenticate dalla situazione odierna. Questo ha permesso la partecipazione degli spettatori alla vita con la carica del vissuto personale e con l'uso del vivace dialetto viestano a quelle vicende che in parte purtroppo sono state dimenticate dalla situazione odierna.

Roberto Consiglio

Ragazza in auto colpita da una fuclita

TERAMO — Una ragazza di ventuno anni, Emanuela Sbolgi, che si trovava con il fidanzato Leonardo Sciala, è stata raggiunta ad un punto di sosta da un pallino esplosivo da un misterioso individuo avvicinatosi a bordo di un'Alfa Romeo.

I due ragazzi, attualmente a Silvi Marina per trascorrere le vacanze, si erano appartati a bordo dell'auto dello Sciala, poco fuori il centro abitato di Silvi Marina. L'Alfa si è fermata a un certo punto e i due hanno visto un'Alfa Romeo che compiva strane manovre nelle vicinanze, tanto che Leonardo Sciala, entusiasmato, ha avviato il motore per andarsene, in quel preciso istante dal finestrino dell'Alfa è spuntato un volto incapezzato che ha sparato una pallina. La rosa dei pallini ha mandato in frantumi il cristallo di un finestrino ed ha colpito la ragazza ad una spalla. Quella Alfa si è dileguata velocemente.

Il sindaco ordina ai vigili di mettere la divisa

MESSINA — I vigili urbani di Messina, che da diversi giorni prestano servizio in borghese, si sono visti mettere la divisa e protestare contro la mancata corrispondenza dell'assegno per il vestiario, dovranno ripresentarsi in servizio in divisa. Lo ha deciso il sindaco Antonio Andò che ha emanato un'ordinanza nella quale si fa obbligo ai vigili di indossare la divisa. Il provvedimento è stato emanato senza che i vigili avessero considerato assenti dal servizio.

Paolo Branca